L'inganno dell'Io
Come siamo tutti collegati e perché è importante

di Tom Oliver

Il Saggiatore, Milano, 2020, pp. 280 (euro 26,00)

CAMBIARE PROSPETTIVA

di **NICLA PANCIERA**

Unire tutti gli infiniti puntini, dalle molecole, ai neuroni, all'uomo e gli altri organismi fino agli ecosistemi, per arrivare a un quadro che evidenzia tutte le interconnessioni strutturali e funzionali che spesso passano inosservate. È l'opera di Tom Oliver, docente di ecologia applicata e responsabile del laboratorio di ecologia ed evoluzione dell'Università di Reading e membro del comitato scientifico dell'Agenzia europea dell'Ambiente, che denuncia *L'inganno dell'Io*, che ci porta a considerarci entità indipendenti che agiscono in modo autonomo. Siamo invece un fascio di credenze e relazioni in evoluzione, nel tempo e nello spazio. Come insegna un principio fondamentale del buddhismo, il *pratītyasamutpāda*, nulla esiste in sé e per sé ma ogni cosa dipende da tanti fattori causali. Una prospettiva sistemica che Oliver applica alle conoscenze di fisica, chimica, biologia, scienze ambientali e neuroscientifiche.

Il senso di identità individuale è stato «come un coltellino tascabile nel bosco, è parte dei nostri accessori evolutivi e ci ha permesso di crescere come specie per oltre 200.000 anni». Senza di esso, concede Oliver, non potremmo pianificare la nostra vita, ma ora ci è richiesto un passo ulteriore: riconoscere la nostra identità di rete e sentirci parte dell'ecosistema per adottare la disposizione mentale necessaria alla risoluzione delle grandi sfide che ci attendono, come quella ambientale. Cambiare prospettiva non è impossibile: dopo tutto, sostiene l'autore, questa dell'Io non è poi così diversa da altre illusioni di cui l'umanità si è già (forse) sbarazzata, come quella di un'origine soprannaturale del mondo e della centralità della Terra nell'universo.